

Roma, 8 gennaio 2024

Facciamo un po' di chiarezza ***“È ora di farlo anche in RAI!”***

Dopo circa un decennio durante il quale il CdA del FASI RAI è riuscito a contenere le pretese delle Compagnie assicuratrici, che premevano per alzare il costo ed abbassare le coperture delle Polizze Sanitarie per gli iscritti al Fondo, per il 2024, questa difesa, sembra letteralmente crollata, o almeno così vogliono dipingere la situazione alcuni Sindacati che prima hanno ostacolato, con l'operato dei consiglieri da loro nominati, qualsiasi tentativo di difesa del FASI RAI rispetto ai rincari (non dando corso a delibere votate a maggioranza) e poi si sono dimessi a pochi giorni dalla fine dell'anno nel momento delle scelte più difficili, con una polizza disdettata e senza un rinnovo in vista.

Anche la scelta, già votata e non messa in atto dal Presidente del FASI RAI (poi dimissionario), di affidare ad un Broker la ricerca sul mercato di una compagnia che offrisse le migliori condizioni possibili senza il taglio delle garanzie (Broker che per mandato ufficiale non ha nessun costo per il Fondo), viene fortemente criticata sia da quei Sindacati, fonti istitutive, che prima hanno rallentato l'operato del CdA per poi abbandonarlo, sia da quei Sindacati che ora millantano tentativi di proposte salvifiche “neanche ascoltate” dal CdA del FASI RAI; quest'ultimi, però, non dicono che NESSUNA concreta proposta di copertura assicurativa era stata avanzata dalla Compagnia da loro interpellata, ma solo un interessamento a formulare un preventivo; bello... peccato che mancando pochissimi giorni allo scadere della copertura sanitaria con UniSalute, con un mandato e delle trattative già in corso, nessun componente del CdA avrebbe potuto dare seguito.

A questo fuoco sindacale incrociato su chi ha “resistito” in CdA convinto che il bene primario per i Soci e loro familiari era iniziare il nuovo anno con la copertura sanitaria in continuità e senza il taglio delle garanzie, da giorni fanno eco alcuni post di colleghi che, su piattaforme che parlano di RAI, probabilmente influenzati dalle visioni distorte di cui sopra, gettano benzina sul fuoco incitando alla cancellazione dal Fondo di Assistenza Sanitaria Interna, ignorando, forse, che non è praticamente possibile, da soli, reperire sul mercato una polizza assicurativa che abbia la stessa copertura sanitaria del FASI RAI né con la quota del solo premio pagato dal dipendente, né tantomeno con l'intero premio.

Per lo SNATER queste critiche, seppur legittime, non tengono conto dell'immane sforzo messo in atto da chi si è fatto carico di portare avanti il lavoro, per trovare una soluzione, con gli altri componenti del CdA che non si sono ritrovati nella “schettino” strategia ed hanno cercato comunque di contrastare le pretese delle Assicurazioni.

La verità è che, preso atto dell'altissimo rapporto tra Sinistri/Premi, UniSalute si è sempre rifiutata dopo la sua disdetta data a luglio di formulare una proposta seppur di aumento, senza il taglio delle garanzie, prospettando in via ufficiosa un aumento superiore al 45% del premio con fortissimi tagli delle coperture sanitarie (abbattendo le garanzie, innalzando gli scoperti e le franchigie a carico degli iscritti). Lo stesso consulente tanto voluto dai consiglieri della Slc-Cgil e della Fistel-Cisl analizzata la situazione e redatta una nota sosteneva corretto, per riportare in equilibrio le polizze, il taglio delle garanzie richiesto da UniSalute o in alternativa un consistente aumento del

premio; inoltre, lo stesso, aveva consigliato in un CdA di intraprendere anche la strada del Broker per arrivare al rinnovo delle Polizze.

Con l'operato del Broker AON è stato interrogato il mercato assicurativo nazionale, l'analisi delle proposte ricevute fa capire che lo stesso è profondamente cambiato dopo la pandemia e le pretese delle Compagnie, forti di una evidente inflazione, sono orientate ad aumentare vertiginosamente i premi e ad abbassare le coperture assicurative; inoltre, qualche Compagnia si è addirittura rifiutata di quotare il rischio e quindi di assicurare il FASI RAI. È sembrato quasi che le stesse si parlassero.

Solo grazie all'intervento del Broker la compagnia UniSalute che alla fine è stata scelta dal CdA, che si era prefissato l'obiettivo di non tagliare le garanzie e cercare di contenere il più possibile l'aumento, ha dapprima ceduto a non tagliare le garanzie e poi, dopo incessanti trattative successive, ha ridotto l'iniziale proposta di aumento del premio. Le proposte delle altre compagnie, con le medesime richieste fatte dal CdA del FASI RAI, sono risultate meno vantaggiose.

Questo è lo stringato quadro di riferimento con il quale si sono dovuti confrontare i Consiglieri di Amministrazione del FASI RAI che, nei post, vengono etichettati da alcuni come incompetenti da dimettere e sostituire al più presto; invece, nonostante gli attacchi ricevuti da più parti senza cognizione di causa, hanno dimostrato grande senso di responsabilità verso i soci, competenza e determinazione, a dispetto di chi, abbandonando la nave, la voleva lasciare affondare senza rispetto per chi vi era a bordo.

Lo SNATER è da sempre aperto alle candidature, anche esterne al Sindacato, di chi è convinto di "saper far meglio". Questo è dimostrato dalla costante presenza nelle sue liste di Candidati sia in RSU che in FASI o CRAIPI, Candidati poi eletti che bene hanno fatto e fanno; l'invito è quindi a smettere di svolgere il ruolo di "hater" sui blog e di rimboccarsi le maniche in prima persona per il BENE COMUNE di tutti i Dipendenti della RAI esattamente quello che fanno da sempre i Sindacalisti volontari dello SNATER.

Ovviamente **lo SNATER è fortemente preoccupato per l'aumento del costo della Polizza Sanitaria** che, tolti 1,5 milioni di euro di cui si è fatta carico l'Azienda dopo forti pressioni di parte sindacale (cosa che non succedeva da più di dieci anni), peserà sulle buste paga dei Dipendenti Iscritti al Fondo Sanitario.

Per questo lo SNATER, aldilà delle differenze di visione dei Sindacati sul FASI RAI, **lancia un appello** a superare le divisioni ed unirsi sulla necessità di giungere velocemente **ad un rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro più che decente** che recuperi non solo l'aumento della Polizza assicurativa ma anche TUTTI gli altri aumenti che i Lavoratori RAI stanno pagando per colpa di una inflazione che strangola gli italiani. Il rinnovo del contratto dovrà essere anche l'occasione per definire questioni pendenti non ancora risolte e per provare a definire meglio alcune modalità di lavoro. In altre Aziende italiane questo è stato possibile farlo con aumenti che hanno superato se non raddoppiato le 3 cifre; questa è stata la richiesta avanzata dallo SNATER alla Delegazione aziendale nell'ultimo incontro con i Vertici RAI.

È ora di farlo anche in RAI!

La Segreteria Nazionale SNATER

SNATER

